

Prospetti, ecco come tutelare i risparmiatori

In due pagine mutate dal Kiid della Ue le informazioni chiave per scelte consapevoli

INFORMAZIONI CHIAVE PER GLI INVESTITORI

Il presente documento contiene le informazioni chiave di cui tutti gli Investitori devono disporre in relazione al prodotto. Non si tratta di un documento promozionale. Le informazioni contenute nel presente documento, richieste dalla legge, hanno lo scopo di aiutare gli Investitori a capire la natura di questo prodotto e i rischi ad esso connessi.

BANCA ASSICURAZIONE SGR

PRODOTTO FINANZIARIO CATEGORIA

Obiettivi del prodotto

POLITICA DI INVESTIMENTO

Spiega l'obiettivo di rendimento, le caratteristiche dei titoli in cui investe il risparmiatore o il gestore dello strumento, l'orizzonte temporale d'investimento consigliato, la valuta di denominazione e la politica di remunerazione.

STRUMENTI FINANZIARI

PARAMETRO DI RIFERIMENTO

ORIZZONTE TEMPORALE D'INVESTIMENTO CONSIGLIATO



BANCA ASSICURAZIONE SGR

PRODOTTO FINANZIARIO CATEGORIA

Spese (ISC)

INDICATORE SINTETICO COSTI

Le spese sostenute sono utilizzate per coprire gli oneri di gestione del prodotto inclusi i costi di commercializzazione e distribuzione dello stesso. Queste spese riducono il rendimento potenziale dell'investimento.

SPESE DI SOTTOSCRIZIONE E GESTIONE

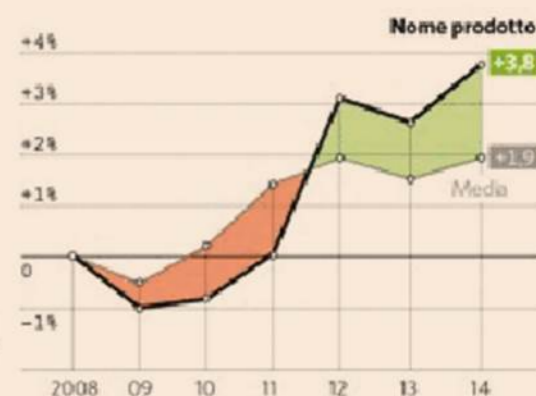
Indicano l'importo massimo dovuto.

	COSTI EURO-ANNO	%
GIOVANI	10	0,10
FAMIGLIE		
Bassa operatività	20	0,20
Media operatività	30	0,30
Elevata operatività	40	0,04
PENSIONATI		
Bassa operatività	15	0,15
Media operatività	25	0,25

Risultati passati

RENDIMENTO

Per alcune tipologie di strumenti o prodotti, specie in fase di emissione, non sarà disponibile alcun tipo di indicazione dei rendimenti precedenti - inesistenti - ma si potrebbe inserire nella sezione l'andamento realizzato in un orizzonte temporale analogo a quello cui fa riferimento lo strumento da uno strumento analogo "benchmark" (ad esempio, in caso di bond bancari, da un bond benchmark con identiche caratteristiche)



Profilo di rischio e di rendimento

INDICATORE SINTETICO

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del prodotto. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e quindi la classificazione del prodotto potrebbe cambiare nel tempo. La categoria più bassa dell'indicatore non indica un investimento privo di rischio.

GRADO DI RISCHIO



SCENARI PROBABILISTICI DELL'INVESTIMENTO

IPOTETICO RENDIMENTO PRODOTTO	NEGATIVO	POSITIVO	POSITIVO	POSITIVO
RISCHIO AD ATTIVITÀ FINANZIARIA SENZA RISCHIO		INFERIORE	IN LINEA	SUPERIORE
PROBABILITÀ	41%	25%	12%	22%
VALORE FINALE (MEDIO (INIZIO=100))	78,9	103,2	114,1	142,0

Profilo di idoneità

INDICATORE SINTETICO

È immaginabile una ripartizione secondo quella indicata dalla Banca d'Italia nell'individuazione dei profili di sottoscrittori di conti correnti, che in funzione del patrimonio investito indichi con colori tipo semaforo se lo strumento è del tutto o in parte idoneo o se non lo è a una categoria di investitori

	PATRIMONIO INVESTITO	IDONEITÀ
GIOVANI	0	no
FAMIGLIE		
Bassa operatività	0	no
Media operatività	2,5%	-
Elevata operatività	5,0%	ok
PENSIONATI		
Bassa operatività	2,5%	-
Media operatività	5,0%	ok

Informazioni pratiche

Depositario: Nome Società S.C.A.

Ulteriori informazioni sul prodotto, copie del Prospetto, dell'ultima Relazione annuale e della Relazione semestrale successiva, redatti in lingua italiana, sono disponibili gratuitamente sul sito web della Società di Gestione, <http://www.sgr.it> nonché presso la sede della Società medesima. Il presente prodotto è disciplinato dalla normativa in materia fiscale dello Stato italiano, che può avere un impatto sulla posizione fiscale personale dell'Investitore. Per ulteriori dettagli l'Investitore può rivolgersi al proprio consulente o al distributore. La Società può essere ritenuta responsabile esclusivamente sulla base delle dichiarazioni contenute nel presente documento che risultano fuorvianti, inesatte o incoerenti rispetto alle corrispondenti parti del Prospetto del prodotto.

Reclami

INTERMEDIARIO
TELEFONO 02.3022.0001
MAIL reclamiprodotto@societàxyz.it
INTERNET www.societàxyz.it/reclami

AUTORITÀ VIGILANTI
BANCA D'ITALIA 02.3022.0001
CONSOB reclamiprodotto@societàxyz.it
COVIP www.societàxyz.it/reclami
IVASS www.societàxyz.it/reclami

Nicola Borzi

«Cercasi banchiere coraggioso che trovi la forza di fare questo annuncio: mi impegno a dare tutte le informazioni su ogni singolo investimento offerto alla clientela in un paio di paginette e, soprattutto, mi impegno a indicare in modo chiaro e sintetico il grado di rischio di ogni singolo prodotto finanziario. Qualcosa che assomigli alla posologia e agli effetti collaterali del bugiardo che trovi nella confezione del medicinale», scriveva Roberto Napolitano, direttore di questo giornale, nel suo editoriale "Il dovere della trasparenza, il coraggio del banchiere" del 20 dicembre. Quell'appello, ripreso anche dall'editoriale odierno, segue i cinque punti del Manifesto per la tutela del risparmio, lanciati sempre da

queste colonne il 12 dicembre. Nella conferenza stampa di fine anno il problema è stato ammesso da Matteo Renzi. Il presidente del Consiglio ha sostenuto che nel sistema bancario «esiste un grande tema di trasparenza» sulle offerte d'investimento ai risparmiatori.

Adesso si tratta di metterla in pratica, trasferendola rapidamente dall'iperuranio delle ipotesi alla realtà delle prassi. Per farlo può servire — e servirà — uno sforzo concorde che faccia con-

ESPERIENZA DI SUCCESSO

Il prospetto semplificato introdotto dalla Ue per i fondi spiega in cinque punti tutte le informazioni di base, compreso il livello di rischio

vergeresu una proposta concreta il settore. Occorre dunque davvero qualcuno che, dal mondo delle banche, delle assicurazioni, delle Sgr, dell'intermediazione del risparmio si faccia apripista.

In attesa di questo primo passo, Il Sole 24 Ore presenta oggi la sua proposta, concreta e facilmente realizzabile. È, in sostanza, l'estensione a diverse forme di raccolta e intermediazione del risparmio — con ovvie modifiche da realizzare su base omogenea per le categorie di prodotti offerti nei differenti contesti, ma in modo da mantenere inalterata la semplicità e la chiarezza della proposta iniziale — del modello più concreto, efficace ed efficiente di comunicazione e informativa precontrattuale ai risparmiatori che l'Unione Europea ab-

bia mai realizzato, il Kiid. Si tratta insomma di un'estensione dell'applicazione del *Key Investor Information Document*, il documento che anche in Italia dal primo luglio 2012 viene consegnato obbligatoriamente ai risparmiatori interessati ad acquistare quote di fondi comuni o Etf, in base alla direttiva europea Ucits IV. Due agili facciate che, nella versione originale, contengono le informazioni chiave per comprendere caratteristiche e funzionamento di fondi o Etf.

Ciascuno di questi prospetti, come quello riprodotto in basso, spiega con un linguaggio chiaro e non tecnico i punti che la documentazione d'acquisto, consegnata in seguito, esamina più in dettaglio. Si tratta degli obiettivi della politica d'investimento, del

profilo di rischio-rendimento, degli oneri, delle *performance* storiche (ma non indicative di quelle future) e di altre informazioni pratiche. In due sole facciate si consente al risparmiatore di comprendere chiaramente tre snodi basilari: le finalità d'investimento che il prodotto gli permetterà di perseguire, i rischi che dovrà prepararsi a sopportare, i possibili ritorni. In particolare, l'Indicatore sintetico di rischio specifica in una scala che va da rischio basso (minimo) a rischio molto alto (massimo) l'alea del prodotto.

Questo strumento semplice e sintetico, che ha raccolto un successo crescente per la sua chiarezza, potrebbe essere proposto, modificandolo e integrandolo opportunamente, ad esempio con un Indicatore sintetico di co-



LA PAROLA
CHIAVE

Kiid

● Il Kiid, *Key Investor Information Document*, è il documento precontrattuale consegnato da luglio 2012 ai clienti interessati a fondi o Etf. È un prospetto di due pagine con cinque sezioni: obiettivi e politica di investimento, profilo di rischio e rendimento, spese, *performance* passate, informazioni pratiche. Spiega in modo semplice e chiaro caratteristiche, natura e rischi del fondo o Etf.

sto (Isc) come quello già in uso per conti correnti, prestiti e mutui. Prima degli altri documenti contrattuali si potrebbero così informare i risparmiatori interessati a sottoscrivere azioni, bond, titoli di Stato, polizze assicurative, strumenti previdenziali, tutti i prodotti offerti dal sistema bancassicurativo. Non solo: l'uso di parametri comuni consentirebbe facili comparazioni di rischi, costi e benefici, aumentando la concorrenza tra i diversi prodotti di una stessa categoria e tra i differenti intermediari e, soprattutto, dotando il mercato del risparmio italiano di un vantaggio competitivo che lo porrebbe così all'avanguardia in Europa. Ora serve solo «un banchiere coraggioso».

nicola.borzi@ilsole24ore.com

Come dimostra il balletto parlamentare sulla legge di Stabilità, che ha organizzato la categoria dei consulenti finanziari instaurando anche la nuova figura degli “autonomi” (*fee only*), tutte le volte che un provvedimento legislativo tocca la carne viva del risparmio e delle professioni connesse scatta il gioco di sponda degli interessi costituiti, in conflitto tra loro e, spesso, in contrasto con le attese del mercato e le aspettative dei risparmiatori. Il recepimento della proposta del Sole 24 Ore per l’istituzione di un “prospetto semplificato” per i prodotti e gli strumenti di risparmio potrebbe, prima o poi, divenire prassi. Si spera prima che poi, vista l’urgenza inderogabile di ristabilire un clima di fiducia tra banche e risparmiatori, scossi dalle ricadute del decreto “salva banche” del 22 novembre che ha azzerato bond subordinati di Etruria, Banca delle Marche, CariFerrara e CariChieti per oltre 750 milioni (metà dei quali in tasca a risparmiatori). Potrebbe anche essere l’occasione buona per valutare

la reintroduzione (in sede di prospetto, anche semplificato) degli scenari probabilistici. Si tratta di un metodo oggettivo di calcolo del rischio/rendimento, di uso internazionale, che quando venne applicato al tristemente famoso convertendo Bpm del 2009 evidenziò sin dal collocamento che il titolo aveva una probabilità del 68,4% di ripagare appena 59,6 euro ogni 100 investiti. Il 2 marzo 2009 la Consob approvò le regole di condotta per i collocatori di prodotti finanziari illiquidi nelle quali si indicava l’utilità che l’intermediario trasmettesse ai clienti i risultati di analisi di scenario di rendimenti con simulazioni secondo metodologie oggettive: erano, appunto, gli “scenari probabilistici di rendimento”. Ma la stessa Consob pochi mesi dopo (5 agosto 2009) escluse i bond subordinati dall’applicazione degli scenari probabilistici. Forse proprio la sfiducia — erroneamente — generalizzata dei clienti potrebbe catalizzare ora nelle categorie il senso di responsabilità necessario a fermare il contagio.